

Il Carroccio ha già presentato un'interrogazione su Betta e ne depositerà una seconda su Crepaldi
In azione anche Sembenotti

POLITICA

Dorigatti: «Nelle fasi di crisi certe questioni andrebbero trattate con maggiore etica, purtroppo questa sta diventando una brutta abitudine»

«Pensionati dirigenti, una legge per dire stop»

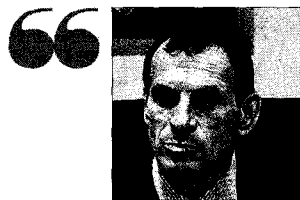
*Proposta del Pd sul modello delle norme per i provinciali
La Lega: programmare per tempo le sostituzioni dei capi*

Alessandro Savoi, capogruppo della Lega, esordisce con una battuta: «Molto spesso queste cose anche noi consiglieri veniamo a saperle attraverso i giornali. Da un lato è un male, ma dall'altro è un bene perché altrimenti c'è il rischio che la gente venga giù con le forche per farsi giustizia da sola».

Il caso dei direttori pensionati e subito riassunti con contratti ad hoc nelle aziende parastatali (Alberto Betta in Azienda sanitaria, Giancarlo Crepaldi a Trentino trasporti esercizio) ieri ha fatto discutere parecchio in Consiglio provinciale. Tanto che, oltre all'interrogazione depositata dalla Lega, ne sono state preannunciate altre due (una seconda dello stesso Carroccio). Mentre il Pd, forza di governo, non esclude di intervenire con una legge.

«Nella legge sul personale - afferma il capogruppo del partito di maggioranza relativa Luca Zeni - noi avevamo chiesto che, per quanto riguarda i dirigenti, chi andava in pensione non potesse più essere riassunto dal-

Il rischio

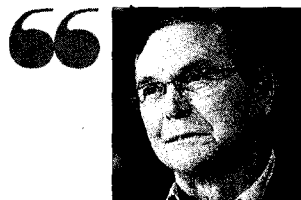


Che la gente venga giù con le forche per farsi giustizia da sola

Alessandro Savoi (Lega)

la Provincia». Con una mediazione poi è stato deciso che, in casi particolari, si potesse derogare al massimo in due casi. «Per quanto riguarda le società controllate - aggiunge - questo principio deve restare valido». Resta però il problema di come la politica possa intervenire in rapporti tra una società per azioni e un dirigente regolati dal diritto privato. «Serve una legge» risponde il collega Bruno Do-

Facciano i volontari



Visto che la comunità per anni li ha premiati con lautissimi ingaggi

Bruno Dorigatti (Pd)

rigatti. Il quale avverte che sono proprio i fatti come quelli riportati in questi giorni dall'*Adige* che creano «una pericolosa tensione sociale». «In determinate fasi di generale difficoltà economica - ammonisce - certe questioni andrebbero trattate con una maggiore etica. Purtroppo questa sta diventando una brutta abitudine che fa arrabbiare la gente». Per Dorigatti la politica dovrebbe pren-

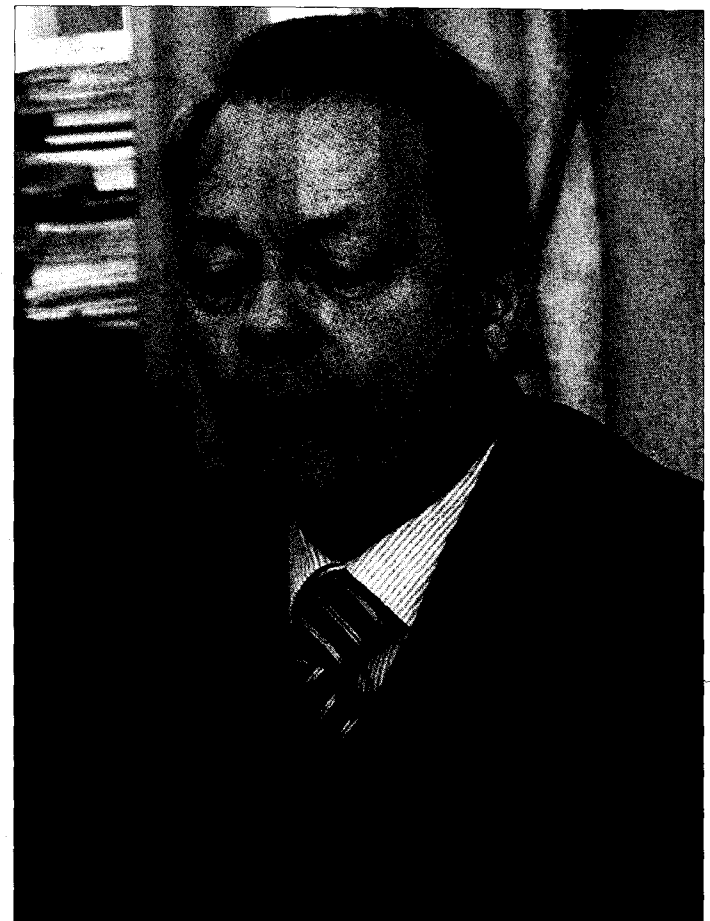
No riassunzioni



Il principio deve essere valido anche per le società controllate

Luca Zeni (Pd)

dere in mano la questione e regolamentare per legge due aspetti: per prima cosa che nessun dirigente di aziende controllate dal pubblico possa avere un'indennità maggiore di quella del presidente della Provincia; in secondo luogo che siano limitati al massimo i contratti ai dirigenti in pensione. «Anche perché - spiega - non capisco la giustificazione del fatto che si deve riassumere l'ex di-



Giancarlo Crepaldi, in pensione da Tt esercizio, ma ancora al comando

rettore in attesa di scegliere il nuovo. Un'azienda con una programmazione efficiente dovrebbe sapere i tempi di pensionamento dei suoi vertici e organizzarsi di conseguenza per avere il sostituto pronto».

Dorigatti, per altro, si rende conto che si tratta di persone con bagagli di conoscenze ed esperienze importanti e che non è giusto disperdere. «Ma penso - conclude - per loro si potrebbero trovare forme di coinvolgimento semivolontaristico, visto che la comunità per anni li ha premiati con lautissimi ingaggi». Il discorso di Savoi, battuta a parte, è molto simile. «Purtroppo questa sta diventando la re-

gola nella pubblica amministrazione e nelle società controllate. Non trovo giusto che, per quanto uno sia bravo, debba essere premiato, dopo una vita con stipendi alti, con un ulteriore ricco contratto nel momento in cui va in pensione. L'azienda dovrebbe preoccuparsi di trovarsi pronta al momento del pensionamento o al limite chiedere, ma al massimo per un paio di mesi, l'affiancamento, ma comunque senza pagare l'ex dipendente».

«È necessario andare a fondo di queste vicende» commenta Marco Sembenotti (Civica per Divina), pronto a presentare un'interrogazione in aula. **D.B.**